

Comunicato stampa

Venerdì 21 dicembre 2012

No ad un approfondimento unilaterale a scapito della Svizzera

Proposte del Consiglio dei ministri dell'UE concernente il proseguimento della via bilaterale

Il Consiglio dei ministri dell'UE formula esigenze molto unilaterali nei confronti della Svizzera e nega l'utilità della via bilaterale per l'economia europea. Sui temi delle questioni istituzionali, dell'imposizione delle imprese e della fiscalità del risparmio, nonché dei versamenti effettuati a titolo della coesione, l'UE si trova nella posizione di colei che necessita. Con un alto grado d'integrazione reciproco, l'economia svizzera non è al momento interessata ad approfondire le relazioni con l'UE, se questo avviene unicamente a scapito della Svizzera. Anche la Svizzera deve, nel corso delle prossime discussioni, formulare le proprie esigenze nei confronti dell'UE.

Sulla questione del proseguimento della via bilaterale, il Consiglio federale ha presentato all'UE, il 15 giugno 2012, le sue proposte e i principi a sostegno di soluzioni istituzionali. Questi ultimi godono dell'appoggio di economiessuisse. Il Consiglio dei ministri dell'UE ha reagito in maniera molto critica alle proposte elvetiche. Esso chiede una regolamentazione vincolante per la ripresa e la sorveglianza del diritto europeo pertinente, nonché per il regolamento delle controversie. economiessuisse prende atto di questa posizione, ma intende precisare i punti seguenti:

1. economiessuisse auspica una soluzione pragmatica per le questioni istituzionali sul dossier dell'elettricità e riceve il sostegno dell'organizzazione mantello dell'economia europea, BUSINESSEUROPE. Nel maggio 2012, quest'ultima ha già esortato l'UE ad intendersi con la Svizzera allo scopo di accelerare le procedure. Sorprende pertanto che le istituzioni europee non prendano maggiormente in considerazione gli interessi reali della loro economia.
2. Gli oltre cento accordi bilaterali che garantiscono un accesso reciproco – praticamente senza ostacoli – ai due mercati hanno mostrato nella pratica la loro efficienza. Da anni, questa rete di accordi complessa da gestire sul piano amministrativo è estremamente vantaggiosa per l'economia europea: la Svizzera acquista ogni anno circa 40 miliardi di euro di beni e servizi in più di quanto non venda e occupa circa 2 milioni di cittadini dell'UE in Svizzera e all'estero. Il ruolo della Svizzera quale motore di benessere per l'economia europea e il fatto che siamo il terzo partner commerciale dell'UE sottolinea l'importanza del dispositivo bilaterale. Occorre rifiutare fermamente l'immagine – veicolata da alcuni ambienti europei – per la quale Svizzera si riserverebbe la parte migliore della torta. Questo non riflette la realtà economica delle relazioni bilaterali.
3. Gli accordi bilaterali esistenti sono da rispettare rigorosamente anche in futuro secondo il principio "pacta sunt servanda". I problemi che possono presentarsi devono essere regolati nel reciproco interesse delle parti.
4. Secondo economiessuisse, la Svizzera deve formulare chiare esigenze all'attenzione dell'UE.

Pagina 2
Comunicato stampa
Venerdì 21 dicembre 2012

Informazioni:
Angelo Geninazzi
Responsabile economiesuisse per la Svizzera italiana
Telefono: 079 383 79 13
angelo.geninazzi@economiesuisse.ch